

Previsti 100 mila metri cubi di nuove edificazioni, verde e piazze

23-5-01

L'ex Magrini volta pagina

L'intervento di recupero dell'area ex Magrini come progetto di qualità per la valorizzazione di una parte importante della città, frutto di un nuovo modo di collaborare tra pubblica amministrazione e operatori privati: è quanto più volte sottolineato in occasione del convegno tenutosi ieri mattina sul tema «La valorizzazione delle aree ex Magrini: obiettivi, strategie, strumenti», organizzato dall'Associazione aree urbane dismesse (Audis) in collaborazione con il Comune di Bergamo.

«È necessario - ha sottolineato Luigi Nappo, assessore all'Urbanistica - rilanciare la città con l'obiettivo di migliorare la qualità urbana. Abbiamo quartieri senza caratteri distintivi, degradate, ci sono zone prive di servizi es-

senziali (scuole, biblioteche, asili). Vogliamo migliorare la qualità urbana, coinvolgendo i privati in un'ottica di trasparenza e di reciproca convenienza. Negli interventi di recupero è necessario individuare nei quartieri elementi di aggregazione, luoghi di pregio. Il recupero deve essere un percorso di scelte condiviso con i cittadini: occorre coinvolgere

tutte le forze che operano in città. L'intervento sull'area Magrini può essere un'occasione di rinascita per il quartiere».

Marina Zambianchi, Gianluca Della Mea del settore urbanistico del Comune hanno illustrato

la filosofia urbanistica dell'intervento. Su una superficie di 45 mila metri quadrati verranno realizzati 100 mila metri cubi di immobili da destinare a residenziale privato e con-

L'intervento costerà 100 miliardi.

Nappo: «Vogliamo migliorare la qualità urbana coinvolgendo i privati»

venzionato, terziario e commerciale; 30 mila metri quadrati saranno destinati a parchi, giardini, parcheggio e piazze; altri settemila metri quadrati verranno realizzati per attrezzature scolastiche. L'intervento richiederà un investimento di circa 100 miliardi. Zambianchi ha sottolineato come «la riqualificazione sia l'obiettivo condiviso da tutte le nuove leggi di programmazione territoriale. Cambia il

rapporto pubblico-privato e si introduce un processo di contrattazione trasparente, dove coesistono l'interesse collettivo e la redditività dell'intervento privato. Si aprono nuove prospettive di cooperazione tra enti pubblici, forze imprenditoriali e privati».

Durante il convegno sono stati affrontati anche gli aspetti legati a progettazione, finanziamento e realizzazione del progetto. Il seminario - coordinato da Angelo Gerosa dell'Audis e vicesindaco di Sesto San Giovanni - è stato concluso dal presidente Audis Roberto D'Agostino, assessore al Comune di Venezia: «Per il futuro si affaccia il tema del recupero delle aree dismesse e di grandi parti delle città da sostituire secondo il criterio della qualità».

Gianluigi Ravasio



L'area ex Magrini: la Circoscrizione vuole che la materna resti nell'intervento di riqualificazione